

Verona, 13/02/2009

Prot. 018472/2009

Fascicolo 0172/AIA

SISCA VR 000555 09

Alla Regione Veneto –
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Regionale Tutela Ambiente
U.C. Tutela Atmosfera
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 - Venezia
c.a. ing. Roberto Morandi

p.c. Alla Provincia di Verona – Settore Ecologia
Via delle Franceschine, 10
37122 - Verona

al Comune di Legnago
via XX Settembre, 29
37045 Legnago (VR)

a LE.SE.
Legnago Servizi spa
Via Frattini, 40
37045 Legnago (VR)

OGGETTO: D. Lgs. 59/2005 “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”.
Società Legnago Servizi Spa – Sistema integrato di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani - sito in comune di Legnago (VR).
Piano di monitoraggio e controllo - Trasmissione parere di competenza

Il *Piano di monitoraggio e controllo* per l'impianto IPPC di cui all'oggetto, allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ricevuta in copia da ARPAV il 20 gennaio 2009 (prot n. 6492), è costituito dal *Programma dei Controlli ai sensi della L.R. 3/2001 – Rev. 2.1* - redatto il 21 ottobre 2008 dal Controllore Indipendente e trasmesso dal Comune di Legnago a questo Dipartimento il 15/12/2008 (prot ARPAV n. 159434).

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dalla normativa IPPC (D.Lgs 59/05) è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tuttavia, precedentemente alla normativa IPPC, il legislatore regionale aveva già previsto (L.R. 3/2000), per alcune categorie di impianti, l'obbligo di predisporre un apposito Programma dei Controlli (PC). Con l'approvazione del Dlgs n. 36/03 il PC è stato di fatto sostituito, per gli impianti di discarica, dal Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC). Il PSC ha l'obiettivo di verificare l'efficienza di tutte le sezioni impiantistiche, l'efficacia delle misure adottate per la protezione dell'ambiente e di definire i parametri da monitorare e la frequenza delle misure, sia nella fase di realizzazione, gestione e post-chiusura della discarica.

Poiché gli strumenti di controllo preesistenti (PC, PSC) e il PMC previsto dall'AIA hanno finalità simili e aspetti coincidenti, come il controllo sulle fasi di processo, il monitoraggio sulle matrici ambientali, l'elaborazione e rendicontazione periodica dei dati tecnici e gestionali, si ritiene che, nell'ambito di applicazione della normativa IPPC, sia necessario una loro integrazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, pur esprimendo, per quanto di competenza, parere positivo sui contenuti del *Programma dei Controlli* presentato, si esprimono tuttavia le seguenti considerazioni di carattere generale:



Controlli a carico del gestore:

Il PSC presentato dettaglia i *controlli a carico del Controllore Indipendente*; in molti casi sono riportati anche i compiti di controllo a carico della ditta (gestore), ma non sempre sono definiti in modo chiaro. Il PMC previsto dall'AIA richiede di esplicitare gli *autocontrolli a carico del gestore*, definendo l'oggetto del controllo, i parametri, le frequenze e le modalità di registrazione.

Dovrà essere pertanto predisposta da parte del gestore e concordata con ARPAV, entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA, una tabella di sintesi dei controlli previsti, in cui siano esplicitati e separati chiaramente i compiti di autocontrollo del gestore da quelli di controllo del Controllore Indipendente.

Controlli a carico del Controllore Indipendente:

Inoltre vanno meglio definiti gli obblighi del Controllore Indipendente (CI) in caso del riscontro di inottemperanze.

In generale, e con riferimento alle recenti disposizioni sui controllori indipendenti della Provincia di Verona DDSE n. 4143 del 30/07/2007, il mancato rispetto di limiti di legge, prescrizioni autorizzative o previsioni del progetto approvato vanno segnalati senza indugio all'Autorità di controllo da parte del controllore indipendente.

Controlli previsti da ARPAV nell'arco di validità dell'AIA:

Come previsto dal D.Lgs 59/05 nel PMC dovranno essere previsti anche i controlli da parte di ARPAV.

Nelle more di approvazione del PMC, ARPAV potrà svolgere controlli sull'impianto, le cui spese, come previsto dall'art 18 del D. Lgs 59/05, saranno a carico del gestore secondo le modalità definite nel tariffario IPPC (D.M. 24 aprile 2008).

Altri elementi del PMC non compresi nel PSC:

Il piano di monitoraggio e controllo deve comprendere, oltre agli aspetti gestionali e di controllo analitico contenuti nel PSC, anche il *monitoraggio* (con frequenza variabile) e la *rendicontazione* annuale di alcune grandezze, in particolare:

- quantità e qualità dei rifiuti in ingresso per CER (bilancio annuale);
- quantità e qualità dei rifiuti o MPS eventualmente prodotti in uscita dall'impianto per CER (bilancio annuale);
- consumo di risorse idriche (tipologia di approvvigionamento, fase di utilizzo, consumi annuali);
- emissioni in acqua
- consumi/produzione di energia;
- consumi di combustibili;
- consumi di sostanze (additivi, reagenti, ecc.);
- indagini periodiche del rumore, secondo le frequenze previste dalla normativa di settore.

Anche questi aspetti dovranno essere pertanto esplicitati, specificando la frequenza dell'autocontrollo a carico del gestore, la fonte dei dati, l'unità di misura, le modalità di misurazione e registrazione e di rendicontazione dei dati.

Dovranno essere inoltre definiti degli indicatori di performance ambientale, che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno). E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) alla "*unità di produzione*" annua attraverso un denominatore, ad esempio la quantità di rifiuti in ingresso alla discarica o trattati all'impianto di biostabilizzazione, espressa in tonnellate.



Poiché l'impianto in oggetto è costituito da un sistema integrato, dove possibile la rendicontazione annuale delle grandezze (consumi risorse, ingressi, uscite ecc) e i relativi indicatori andranno suddivisi distinguendo le grandezze relative alla discarica (categoria IPPC 5.4) da quelle relative all' impianto di selezione e biostabilizzazione (categoria IPPC 5.3).

Inoltre, analizzando le singole sezioni del PC, si ritiene che debbano essere precisati o modificati questi aspetti:

PC 01 – Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU:

- l'elaborazione statistica dei dati ambientali sulle acque di falda in allegato 1.2, che riporta i dati fino al 2002, dovrebbe essere aggiornata utilizzando i dati più aggiornati a disposizione;
- la planimetria in allegato 1.03 risulta poco leggibile: l'ubicazione dei piezometri per l'analisi delle acque di falda dovrà comprendere sia i piezometri già esistenti nei lotti esauriti e nel lotto C sia quelli previsti nei nuovi lotti dell'ampliamento;
- **per il modulo MPC 01.10 sull'analisi delle acque di falda dovranno essere meglio definiti i criteri per la fissazione dei livelli di guardia; non si concorda con quanto proposto dalla ditta (Livelli fissati di anno in anno). I livelli di guardia devono essere fissati in base all'impatto che le grandezze monitorate potrebbero avere.**
- Modulo MPC 01.12 analisi speditiva dell'aria: dovrà essere prevista una taratura/manutenzione periodica degli strumenti di misura portatili utilizzati (per il metano) e un controllo periodico delle scadenze delle fiale colorimetriche (per gli altri parametri) con sostituzione di quelle eventualmente scadute.

PC 02 – impianto di selezione rifiuto:

- **dovranno essere meglio precisate le frequenze di autocontrollo da parte del gestore.**

PC 03 – impianto di smaltimento frazione secca (discarica):

Sezione SPC 03.01 - Gestione dell'impianto e smaltimento della frazione secca:

- i moduli da MPC 03.01 a MPC 03.12 riguardano i controlli inerenti la fase realizzativa, di competenza della Direzione Lavori; **in ogni caso le verifiche riportate nel PC si ritengono adeguate.**

Sezione SPC 03.03 - Gestione della documentazione dell'impianto di smaltimento della frazione secca

- Modulo MPC 03.26 (Documentazione tecnica) – **non è chiaro dal PSC cosa si intenda per "documentazione tecnica"**;
- per quanto riguarda i successivi moduli (MPC 03.27, MPC 03.28, MPC 03.29bis e MPC 03.30), si ritengono di competenza della Direzione Lavori per cui non è previsto alcun intervento all'interno del PMC. **In ogni caso le verifiche previste dal PC si ritengono adeguate.**

PC 04 – impianto di ossidazione aerobica della frazione organica:

- Modulo 04.07 - Odori, rumori, polveri, spanti, incendi: **specificare quali operazioni sono a carico del gestore.**
- Modulo 04.06 – parametri funzionali impianto di maturazione e Modulo 04.09 – movimentazione cumuli: nel primo modulo la frequenza di movimentazione dei cumuli (a carico del gestore) è indicata come *settimanale*; nel secondo modulo è indicata una frequenza *periodica* (non precisata) del rivoltamento dei cumuli, **questo aspetto dovrà essere chiarito.**

PC 05 – gestione percolato:

- **dovrà essere precisato il livello massimo ammesso di 1 metro per il percolato nei pozzi di raccolta dello stesso;**
- **nel Modulo MPC.05.04 "livello del percolato" vanno citati anche i lotti nuovi.**
- Modulo MPC.05.05 "Analisi del percolato": la ditta esegue con frequenza trimestrale il prelievo di percolato dal 25% dei pozzi presenti in ogni settore della discarica (Lotti A, B, C, In Alveo), a

rotazione, realizzando un unico campione medio del percolato campionato per lotto, ottenendo alla fine 4 campioni medi di percolato al trimestre, 1 per ogni lotto. Su 3 viene realizzato uno screening analitico di *9 parametri*, in uno viene eseguito uno screening analitico più approfondito (*26 parametri*). Questo screening approfondito viene realizzato, a rotazione, ogni trimestre su un settore differente, in modo da realizzare uno screening approfondito all'anno su ogni settore;

- **si ritiene che la metodologia attualmente adottata per i lotti esistenti debba essere estesa ai lotti di ampliamento, specificandolo nel PC;**
- **il campionamento del percolato deve essere associato sempre alla misura del livello del percolato presente all'interno dei pozzi al momento del prelievo.**

Controlli ARPAV

- **Dovranno essere indicati da parte della Regione almeno i criteri per il controllo del percolato.**

PC 06 – impianto di captazione e trattamento biogas:

- realizzazione dei pozzi di captazione: **sarebbe meglio riportare quanto previsto nel capitolo 2.1.3.5 del PGO** (pag 13 di 60) cioè che i pozzi di captazione vengono realizzate *nei mesi successivi* alla copertura provvisoria, in funzione della stagionalità. Qualora la posizione dei pozzi sia tale da compromettere la sicurezza dell'area di conferimento e la manovrabilità dei mezzi (...), in tali zone i pozzi potranno essere realizzati *al massimo entro 12 mesi* dalla copertura provvisoria dell'area di influenza del pozzo;
- **le attività di controllo (punto 6) dovranno prevedere analisi di emissioni biogas anche dai lotti D, E, F, non solo dal lotto C;**
- **lo schema della rete di captazione inserito nel nuovo PC riguarda solo i nuovi lotti; dovrebbe essere riportato anche lo schema del lotto C del precedente PC;**
- **per quanto riguarda l'aspetto autorizzativo dovrà essere chiarito se l'AIA comprenderà anche l'impianto di cogenerazione.**
- **Si ritiene comunque vengano ribaditi i limiti alle emissioni attuali.**

PC07 – Acque di prima pioggia:

- i Moduli 07.02 e 07.03 andranno aggiornati sostituendo i riferimenti D.Lgs 152/99 con la normativa attuale (D.Lgs 152/06). Anche il riferimento all'autorizzazione attuale nel modulo 07.04 (autorizzazione allo scarico emessa dalla Provincia di Verona DDSE n. 4180 del 27/07/2006) **dovrà essere aggiornato facendo riferimento a quanto prescritto nell'AIA;**
- **nel PC dovrà essere esplicitato cosa si intende per acque di prima pioggia;**
- **dovrà essere precisato quale dispositivo regola i volumi di prima e seconda pioggia (su quali volumi è tarato) e come funziona. Inoltre dovrà essere chiarito il volume delle vasche di raccolta: nella sezione 7 è indicato un volume di 62 m³ complessivi, mentre nella sezione 4 del PC per le stesse vasche è indicato un volume di stoccaggio di 145 m³.**

PC 08 – gestione del post chiusura:

- **deve essere esplicitato il limite di concentrazione di metano ammesso sulla superficie di discarica di 500 ppm;**
- la sintesi del SIA prevede anche Analisi del metano sulla superficie della discarica con strumenti portatili, *con frequenza mensile nei lotti in coltivazione*; **questo controllo va inserito anche nel PC;**
- **sia in fase di gestione che in fase di post chiusura andranno previsti controlli periodici (almeno trimestrali in fase di gestione) della presenza e quantità di liquidi di sottotelo presso i pozzi di monitoraggio ubicati presso il secondo tronco in alveo di discarica;**
- **precisare il livello massimo ammesso di 1 metro per il percolato nei pozzi di raccolta dello stesso**
- **aggiornare i riferimenti legislativi: per analisi del percolato (modulo 08.12) e analisi speditiva delle acque di ruscellamento (modulo 08.07) è citato ancora il D.Lgs 152/99;**
- Modulo MPC 08.08 - analisi speditiva dell'aria: dovrà essere prevista una taratura/manutenzione periodica degli strumenti di misura portatili utilizzati (per il metano) e un controllo periodico delle



scadenze delle fiale colorimetriche (per gli altri parametri) con sostituzione di quelle eventualmente scadute.

Sezione 10 – Risanamento settore in alveo:

- **fino a quando il risanamento non è terminato questa sezione andrebbe mantenuta, inserendo una serie di attività già messe in atto dalla ditta gestrice:**
 - misure di battente di percolato mensili presso il primo tratto in alveo oggetto delle attività di risanamento (primo e secondo settore) nei pozzi di estrazione e di monitoraggio del percolato;
 - verifiche mensili sullo stato di efficienza dei sistemi di captazione del percolato e di quelli di adduzione dello stesso alle strutture di stoccaggio;
 - esecuzione di monitoraggi mensili presso i piezometri insistenti presso le aree in cui le acque di falda sono risultate inquinate (piezometri a controllo del primo tronco di discarica);
- **dovrà essere inoltre inserite una sezione relativa ai controlli e monitoraggi ambientali previsti in fase di bonifica.**

Modifiche ed aggiornamenti PSC:

Si fa presente infine che eventuali modifiche ed aggiornamenti del PMC potranno essere attuati ed approvati dalla Regione previo nulla osta della Provincia di Verona, sentito nel merito il competente Dipartimento Provinciale dell'ARPAV.

Distinti saluti.

Il Responsabile

(ing. Giuseppe Stanghellini)